

Caro Dino,

potrebbe essere involontariamente capitato a qualcuno, di chiedersi da un po' di tempo a questa parte e soprattutto ora, alla vigilia di una campagna elettorale, cosa mai potesse passarmi per la mente, cosa mai potessi avere in testa.

TRANQUILLI !! Nulla.

Non ho nessuna ambizione. La mia unica ambizione è veder crescere il mio paese.

Ma lo so è una ambizione destinata a perdersi tra le solite esigenze politiche e gli interessi propri, di partito o di compagni di partito.

Per il resto ringrazio ogni giorno Dio per quello che mi ha dato e anche per quello che non m'ha dato.

Magari non lo meritavo.

Dalla politica non ho avuto nulla, non ho mai chiesto nulla e non ho mai preteso nulla.

Non so quanti possano affermare la stessa cosa. Vi posso solo dire che prima delle elezioni comunali, li ho visti tutti. Mi son trovato, non per caso, con tutti. Poi non ho visto più nessuno.

E questo già la dice lunga. Ma non è niente. **“Non ho sentito nessuno chiedere scusa alla città”.**

E poi dovrei trovare qualcuno che mi insegnasse a essere “piacione” con tutti, e anche “amico”, apparire “semplice” e poi saper fissare un appuntamento con le stesse persone da qui all'eternità.

Partecipare a dibattiti lunghi e noiosi che non cambiano mai un cazzo di niente, che confondono la mente e lo spirito. Parlare di organigrammi, spartizioni, interessi. Rompere le trattative e poi ricominciare.

Magari dimenticare il senso delle cose, il valore della coerenza.

NO GRAZIE. Ho già dato.

Mi dispiace per le tante promesse che questa maggioranza ha fermato a mezz'aria.

Che hanno fatto prendere qualche voto in più ma che hanno fatto male.

Tante promesse sparse qua e là a gente pronta a raccoglierte o perché ci credeva o perché non aveva scelta.

Mi dispiace per chi s'aspettava un gesto di generosità, qualche risposta positiva che non ha fatto in tempo ad arrivare. Per le promesse fatte per cose che si sapeva già di non poter fare.

Che tristezza ragazzi!!

“Da parte mia sento il dovere di dirvi GRAZIE, per tutto quello che avete fatto e anche, per quello che non siete riusciti a fare. Magari lo farete un'altra volta.

Mi ha colpito, quasi folgorato, la sobrietà, lo straordinario senso del GRUPPO, di fare SQUADRA.

E' stato questo il segreto di tanto successo ed è stato questo il regalo più bello che avete fatto alla città.

Ve ne saremo eternamente riconoscenti.

Resterà pur sempre in noi, la non nascosta, speranza che la prossima maggioranza vi somigli.

Nell'ottimismo, nel dinamismo e soprattutto nelle conclusioni finali.

Ci mancherete”.

Caro Dino, si ricomincia con la solita vita, si riprende con le solite speranze. Ma io ne ho aggiunto una:

VORREI NON FINIRE MAI LE PAROLE.

PIERO D'ERRICO

PS. Troppo facile, caro Dino, quella persona che mi inviti a riconoscere nella foto è: GEORGE CLOONEY.

Non mi sbaglio. Ma non doveva essere a Venezia ?

Fine parte quarta

13 settembre 2009

*Caro Piero, mentre lo accompagnavo in macchina all'aeroporto, **George** mi ha chiesto :“ma chi era quell'attrice che ho abbracciato”? Sono rimasto in silenzio, l'ho guardato fisso negli occhi e mi sono riaddormentato. (d.v.)*